

#FUORICLASSE



Il futuro passa di qua

Grafica e comunicazione, temi di scuola ma anche di vita
«Impariamo cose che ci aiuteranno anche fuori da qui»

Quattro anni trascorsi al massimo prima divertendomi poi iniziando a crescere per prepararmi al **mondo esterno**

La mia esperienza scolastica nell'indirizzo Grafica e Comunicazione dell'istituto Einaudi si concentra in 4 anni invece che 5 di cui due passati in dad (didattica a distanza). Nonostante ciò sono riuscita a fare la mia esperienza all'interno dell'istituto e a crearmi un ricordo di questi 4 anni della mia vita.

Il mio percorso per forze di cause maggiori si divide in due momenti: quello preso più come gioco e divertimento e quello più serio sfruttato per una crescita personale e per il futuro al di fuori di questa realtà. La prima parte comprende i primi anni fino circa al terzo, che appunto è stata segnata dalla pandemia. A livello personale posso dire che nonostante le mille distrazioni e la partenza un po' zoppicante, i

professori che ho avuto hanno saputo gestire la Dad in modo ottimale anche a livello di attenzione degli studenti facendo lezioni di 45 minuti dove si continuava il programma, ma in modo più leggero e con qualche chiacchiera in più.

Invece il secondo periodo parte esattamente da quando hanno emanato la fine dell'emergenza sanitaria e solo lì mi

sono resa conto di quanto ci è stato tolto a livello personale e di istruzione e cultura. Infatti adesso tutti, chi più chi meno, si stanno rimboccando le maniche per cercare di recuperare gli anni che ci sono stati "rubati", e anche i professori ci stanno aiutando a colmare le lacune per affrontare la maturità (me compresa).

Alla fine mi sento di consi-

gliare questo indirizzo a chi ha voglia di intraprendere una strada basata principalmente sulla grafica e sulla comunicazione perché sono presenti materie che pochi istituti trattano. Penso, ad esempio, a progettazione multimediale attraverso la quale creiamo contenuti in 3D o animati oppure nei laboratori tecnici ci dedichiamo alla creazione del tele-

giornale della scuola intervistando anche persone esterne come, ultimamente, il presidente della Spal Joe Tacopina.

L'anno scorso abbiamo dato vita ad un cortometraggio per il Premio Estense Scuola basato sul libro che aveva vinto il premio inerente al focolaio di Covid a Bergamo e noi, tramite frame e immagini, in sequenza abbiamo descritto cosa è stato il Covid dal nostro punto di vista e tutto ciò che ne ha conseguito. Per chi ha voglia di mettersi in gioco anche a livello più teorico questo indirizzo dà davvero l'opportunità di dare sfogo alla propria creatività e di concretizzarla in uno spot oppure in una pagina pubblicitaria.

● Anastasia Milan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La pandemia ci ha rubato degli anni ma con l'aiuto dei professori abbiamo superato quella fase complicata Porto con me le **tante esperienze** che la classe ha potuto svolgere e mi preparo per affrontare nuove sfide

Alle prese con i dubbi e le incertezze

Sono pronta per il **grande salto**, ma quale?



In cinque anni sono cresciuta tantissimo, mi sento più matura: dovrò decidere

Frequento il quinto anno dell'istituto Luigi Einaudi di Ferrara nel settore tecnico, indirizzo Grafica e Comunicazione. La scuola superiore si può definire una tappa desiderata quanto temuta e rappresenta il mondo dei grandi, seppur grandi non si è. Mi trovo nell'ultimo step del mio percorso di cinque anni prima di lanciarmi nel mondo dell'università o del lavoro.

Mi sembra ieri quando ero alle prese con la scelta da fare per la scuola superiore, con le mille idee che mi passavano per la te-

sta e le mille indecisioni. A soli 14 anni si è ancora troppo giovani per poter decidere del futuro, si è immaturi e piccoli per una decisione così grande. Ad oggi posso dire di aver preso una scelta che mi rende soddisfatta per ciò che faccio e mi piace molto.

In cinque anni sono cresciuta tantissimo, mi sento più matura e quasi pronta per affrontare il grande salto di livello che si trova finito questo percorso. Non so ancora bene che cosa farò, non mi sento troppo sicura della mia scelta: se iniziare a lavorare o se continuare il percorso di

studi. La scelta non è affatto semplice perché fino a un giorno prima devi chiedere il permesso per andare in bagno e poi il giorno dopo ti mettono già davanti a un enorme quesito... Parliamoci chiaro, non è semplice.

Io però, anche se con le mille difficoltà che si aggirano attorno alla scuola, ho sempre cercato di trarre il massimo profitto da ogni singolo insegnamento, per poi poterlo replicare nel miglior modo. Ringrazio molto i miei professori, con molti dei quali ho creato un bellissimo rapporto, se pure sempre profes-

sionale, ma vero. Ringrazio i miei genitori, il mio fidanzato e i miei amici che in questo percorso mi hanno aiutata, mi hanno sostenuta e hanno cercato di farmi passare il tempo nel miglior modo possibile, spronandomi a dare il meglio. Ringrazio tutti quelli che mi hanno sempre voluto bene e che hanno creduto in me e tutt'ora continuano a farlo. Un piccolo pezzo di vita è stato completato, non vedo l'ora di scoprire tutto il resto, sono pronta per questo futuro.

● Sara Vincenti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

